

Diritto Civile . Diritto di famiglia. Diritto dei minori - *SUCCESSIONI*

Il diritto civile è quel complesso di norme che regola i rapporti sociali. Ad esempio i contratti di compravendita, i contratti di affitto, i rapporti condominiali, i diritti di proprietà, le questioni legate ai confini di terreni, i diritti di successione....

7

Insomma tutto ciò che caratterizza i rapporti all'interno di una vita sociale.

Robinson Crusuè non aveva bisogno del diritto.

L'uomo buono e innocente vagheggiato da Rousseau (vi ricordate ne abbiamo parlato il primo giorno) non aveva bisogno del diritto. Ma l'uomo che esiste davvero, l'uomo moderno, l'uomo attuale ha bisogno del diritto che regoli i vari rapporti che nascono nel momento in cui nasce e proseguono oltre la sua morte.

8

Ovvio che parto del diritto alla vita, ad essere alimentato, istruito, a crescere, a studiare, a lavorare, a sposarsi fare dei figli, costruire un domani per la propria famiglia e infine disporre dei suoi beni per quando la sua vita sarà cessata.

Insomma parlo di tutte le cose per le quali esistono le leggi e  
esistono coloro che queste leggi fanno rispettare.

E ARRIVIAMO AL NOSTRO ARGOMENTO: I Tribunali.

Premetto che in questa materia ora come mai c'è la probabilità  
di modifiche sostanziali perché le riforme Cartabia aspettano  
solo i decreti attuativi per entrare in vigore. Quindi vi accennerò  
brevemente.

Il tribunale civile che si occupa delle questioni che vi ho detto è  
formato da un giudice singolo che istruisce la causa e poi da un  
collegio di tre giudici che decide emettendo la sentenza.

La causa davanti al Tribunale necessita della presenza dei legali, cioè degli avvocati delle due o più parti litiganti: ogni parte tramite il proprio legale porta le prove a sostegno delle sue richieste. Le prove possono essere documentali o testimoniali. In questo caso la parte indica i testimoni e ne chiede l'ammissione.

Se il Tribunale li ammette sarà compito del legale della parte

10

quello di rintracciarli e convocarli nel giorno che il Tribunale ha fissato.

Esiste un tribunale in ogni capoluogo di provincia. In Lombardia abbiamo i tribunali di: Busto Arsizio, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Milano, Sondrio, Varese,

Voghera, Vigevano, oltre varie sezioni distaccate per un totale di

34.

La sentenza del tribunale – sentenza di primo grado – può essere

impugnata in appello dalla parte che non è stata soddisfatta, cioè

che ha avuto torto in parte o in tutto. La causa quindi passa la

giudice d'appello (in Lombardia esistono due Corte d'Appello: la

Corte d'Appello di Milano e quella di Brescia) .

Se ancora una parte non è soddisfatta può ricorrere in Cassazione

dove un collegio formato da 5 magistrati riesamina la sentenza

della Corte d'Appello. La sentenza della Cassazione può

confermare la sentenza impugnata o può essere “sentenza di

rinvio", cioè rinviare la decisione alla Corte d'Appello - questa volta però con giudici diversi- che deve riesaminare la questione alla luce delle osservazioni e dei binari posti dalla sentenza di Cassazione.

In un Tribunale grande come quello di Milano le materie sono divise per sezioni: esiste ad esempio la sezione specializzata in diritto di famiglia ( adesso ne parliamo) quella specializzata in materia di successioni, quella specializzata in materia societaria etc.

Esiste poi il tribunale per i Minorenni. Si occupa di tutte le questioni penali , cioè di tutti i reati, commessi da minori di anni

18 e delle questioni civili riguardanti i rapporti tra genitori non uniti in matrimonio e i loro figli. E' nato nel 1934 e le decisioni sono prese da collegi composti da due giudici togati e da due giudici onorari esperti in materie umanitarie come psicologia e medicina .

In base alla riforma Cartabia cambieranno le competenze in materia civile del tribunale per i minorenni. Cioè tutte le questioni riguardanti i rapporti di famiglia tra coniugi e figli, sia se trattasi di famiglia regolare e legittima sia se si tratta di famiglia solo naturale saranno di competenza di questo Tribunale della Famiglia.

Non mi soffermo oltre perché:

1) I decreti attuativi non sono stati ancora emessi e dovrebbero essere emessi entro il 31 dicembre 2022

2) La entrata in vigore definitiva e completa avverrà nel 2025.

Ne parleremo – forse – quando sarà il momento.

14

Restando nell'ambito del diritto di famiglia vale forse la pena parlare di una recente modifica legislativa che riguarda il divorzio.

Ricordiamo tutti forse le polemiche che hanno accompagnato la nascita di questo istituto.

Ricordiamo forse anche storie come quella della Dama Bianca e di Fausto Coppi e dell'arresto subito perché era stato violato l'obbligo di fedeltà.

Il divorzio arrivò in Italia nel 1970 e cinque anni dopo ci fu la riforma del diritto di famiglia la cui norma a mio parere più

importante fu la possibilità di riconoscimento dei figli

adulterini, cioè nati da un coniuge coniugato con persona diversa dall'altro genitore.

Non credo sia necessario insistere per sottolineare la civiltà di questa norma.

Tornando al divorzio voglio precisare che all'inizio erano necessari 5 anni di separazione per proporre la domanda, poi con legge del 2015 gli anni furono ridotti a 3 e con la nuova riforma il periodo è ridotto a 1 anno e in caso di accordo a 6 mesi.

16

Permettetemi un ricordo personale: quando entrò in vigore la legge che permetteva il divorzio nacque subito un movimento che propose il referendum abrogativo.

Il referendum fu fatto e il divorzio rimase, ma grande era la paura che invece il divorzio cadesse e allora in tribunale nella sezione specializzata in materia di diritto di famiglia, dove sono

rimasta per circa 10 anni, comparivano vecchi ex coniugi che volevano assolutamente divorziare, tutti d'accordo, tutti con nuove famiglie "illegali" che aspiravano solo a legalizzarsi!

Nessuna questione patrimoniale, nessuna rivendicazione economica, solo desiderio di ottenere lo scioglimento di un vincolo che di fatto non esisteva più per poter legalizzare un vincolo che a sua volta era vissuto come clandestino!

17

Inutile dirvi che una volta passato il pericolo del referendum le cause con la domanda di divorzio si riempiono anche di infinite questioni patrimoniali !

Prima di chiudere questo argomento del diritto di famiglia

vorrei chiarire una distinzione su cui è facile scivolare:

la differenza tra annullamento del matrimonio e scioglimento del matrimonio.

L'annullamento vuol dire dichiarare che quello di cui si discute

in causa non è un matrimonio perché manca di uno dei suoi

requisiti essenziali. Non è mai stato un matrimonio e quindi

deve esserne dichiarata la nullità'. Conseguenze: nessun

diritto ai coniugi che in realtà non sono dei veri coniugi ma

riconoscimento dei diritti dei figli, se nati dai cosiddetti coniugi,

come figli nati da unione naturale non da matrimonio.

Competente a dichiarare queta nullità è il tribunale civile se si tratta di matrimonio celebrato solo davanti all'ufficiale di stato civile o il tribunale ecclesiastico, la Sacra Rota se si tratta di matrimonio solo religioso o concordatario, cioè il matrimonio che conosciamo come il più comune, nato dal concordato del 1929 e nel quale il sacerdote cattolico recita la formula di rito e legge ai due sposi alcuni articoli del codice civile .

19

Spero di essere stata chiara. Un ultimo accenno al diritto successorio. Vi ho appena detto che nel Tribunale di Milano esiste una sezione specializzata in questa materia. Forse vi sembrerà strano, ma la litigiosità in questa materia è così alta che poche volte un giudice che ha iniziato a

istruire una causa sarà poi lo stesso che scriverà la sentenza finale. Sono cause che vedono l'un contro l'altro armati i fratelli, i parenti e tutti i componenti del nucleo familiare. Nel nostro sistema civile la volontà del de cuius (così si chiama il defunto che ha lasciato un testamento) è tutelata quasi più della volontà di una persona vivente. Il codice civile, che è formato da 2969 articoli (oltre numerose leggi collegate) dedica circa 400 articoli alla materia successoria.

20

La prima definizione è tra eredi legittimari e non legittimari. Cioè sono eredi legittimari quelli che hanno diritto ad una quota della eredità e non possono essere esclusi dalla successione (a meno che non abbiano fatto atti gravissimi tipo uccidere o tentato di uccidere il defunto). Eredi legittimari sono : i figli, gli ascendenti e il coniuge. Vale a dire oltre il

coniuge sono legittimari quelli che si collegano in linea retta, ascendente o discendente, con il de cuius. I fratelli – tanto per fare un esempio – non sono legittimari.

In altri termini il de cuius può disporre con il testamento come vuole, ma non può escludere i legittimari.

Se non c'è testamento la successione avviene secondo legge, cioè sono chiamati ad ereditare tutti i parenti entro il sesto grado.

Come si calcolano i gradi? Bisogna risalire fino al parente comune:

esempio : tra padre e figlio è un grado, tra fratelli i gradi sono due: uno per risalire al padre e l'altro per discendere.

Ultima cosa : il testamento può essere pubblico, cioè fatto da un notaio, oppure olografo, cioè scritto tutto dalla data alla firma dal testatore.